

Chi è

Lo psicoterapeuta che cura le ferite degli abusi

■ **Claudio Foti, psicologo e psicoterapeuta, dirige da sedici anni il centro Hansel e Gretel specializzato nell'ascolto e nella cura di giovani che hanno subito violenze.**

Chi volesse maggiori informazioni sul centro può visitare il sito all'indirizzo: www.cshg.it

un'immagine vincente e luminosa (quale compiacimento narcisistico può derivare - per fare un solo esempio - da un confronto con Noemi Letizia, che sembra descritto da Karima, nelle intercettazioni, in questi termini: Noemi Letizia del premier sarebbe «la pupilla, io sono il culo»?).

Quello che si può ricavare, piuttosto, dall'ascolto di alcuni lucidi passaggi iniziali di Karima è che da bambina la vita parallela di fantasia consisteva per lei nel tentare di convincere gli altri del fatto di avere un «genitore perfetto che non voleva altro» che il suo bene. Il romanzo familiare si esprimeva in questi termini: «Io ho un padre meraviglioso che mi tratta come un dio». In realtà il padre le imponeva con la violenza di non andare a scuola, le gettava addosso l'olio bollente, le riempiva di botte, la sottoponeva ad un ricatto di fronte al quale la ragazza oggi ricorda: «Ho scelto di non parlare ... sono stata con quel silenzio a sopportare il tutto».

Certo, Karima le dimensioni del ricatto e della sottomissione nella propria infanzia e nella propria preadolescenza le ha conosciute pesantemente e c'è abituata. E ha finito per ricercarle nell'adolescenza. Dunque, dal padre padrone al papi padrone?

Di fronte a prolungate esperienze infantili, dove l'accettazione amorevole e la protezione sono radicalmente mancate, la piccola vittima impara che l'unico modo per essere apprezzata, per contare qualcosa ed avere briciole di potere è l'attivazione della risorsa sessuale. Chi non ha conosciuto nell'infanzia il rispetto della propria persona e dei propri sentimenti, chi da bambino/a è stato usato e non ha trovato tutela (e, successivamente, non ha acquisito una profonda consapevolezza di quanto patito, dando comprensione e solidarietà alla propria esperienza infantile), rischia di rimettersi in si-

tuazioni di umiliazione, strumentalizzazione, di violenza.

Ciò che colpisce nell'ascolto, nella comprensione e nella cura dei soggetti traumatizzati è la «coazione a ripetere» (Freud), la tendenza delle vittime a rivittimizzarsi, a rimettere in scena nel corso della loro esistenza le situazioni traumatiche, nelle quali sono stati costretti a subire violenza e a vivere l'impotenza. È impressionante per esempio la tendenza inconscia di una bambina maltrattata a un padre violento a scegliere, una volta diventata adulta, partner con caratteristiche autoritarie e distruttive. Da alcune ricerche si ricava che più del 60% delle prostitute sono state sessualmente abusate nell'infanzia. Attraverso il commercio del loro corpo continuano a rivittimizzarsi con l'illusione di avere finalmente rovesciato i ruoli di potere: se un tempo da bambine venivano soggiogate psicologicamente e sfruttate sessualmente, oggi pensano di riuscire a dominare il cliente, ricavando soldi o gioielli, dimenticando che in realtà continuano a rimettere in scena l'antico abuso della propria sessualità, della propria intimità e del proprio Sé (Alice Miller).

Dunque, come si può scartare l'ipotesi che Karima abbia subito un trauma e tenda a ripeterlo, che continui a scegliere di non parlare di fronte al peso di un ricatto più grosso di lei, che continui con il suo silenzio a «sopportare il tutto» e a garantire - ieri come oggi - un sistema si potrebbe?

«Un genitore perfetto che non vuole altro che il mio bene...», «Un padre meraviglioso che mi tratta come un dio». Ma non è questa la fantasia consolatoria, la rappresentazione del papi-premier che tende a fornire Karima nella seconda parte della sua intervista, quando Berlusconi viene presentato come il genitore che ogni ragazza sofferente vorrebbe incontrare, come figura capace di un pieno risarcimento narcisistico, come la personificazione assoluta dell'amore disinteressato, «assolutissimamente» estraneo a qualsiasi «tornaconto» sessuale nei suoi confronti?

E non compaiono in questa seconda parte dell'intervista da un lato la fascinazione, l'idealizzazione e dall'altro - in forme implicite, ma massicce - la sofferta tensione e la diffusa paura con cui le vittime descrivono spesso i loro abusanti?

Dalla parte delle vittime. Anche quando le vittime sono ambivalenti o collusive con i loro abusanti di ieri

o di oggi. Karima è una ragazza che merita comprensione e rispetto. È una ragazza che mostra schegge di una sensibilità ancora accesa, quando parla del suo desiderio di tornare piccola per «essere di nuovo in braccio alla madre e non avere preoccupazioni di niente» o si commuove pensando all'accettazione che sta vivendo da parte del suo nuovo fidanzato, contattando così per contrasto la prolungata sofferenza del non essere stata accettata, dell'essere stata dimenticata o dell'essere stata usata nel corso della propria vita.

Nuove umiliazioni

Chi nell'infanzia non ha conosciuto il rispetto della propria persona rischia di rimettersi in situazioni di umiliazione e di violenza

Il papi padrone

Karima ha finito per cercare nell'adolescenza le sottomissioni subite nell'infanzia. Dal padre padrone al papi padrone?

Viviamo in un regime basato sulla manipolazione mediatica e sulla cultura del narcisismo e della perversione. Auguro ai nostri figli che, un giorno non lontano, questo regime possa venir meno. Auguro a Ruby di tornare ad essere Karima. Le auguro, con il crollo di un sistema che l'ha catturata e da cui s'è fatta catturare, di recuperare pienamente la propria storia, la propria dignità, la propria verità, - che oggi non può che ammutolire. Le auguro di poter scoprire profondamente la propria bellezza interiore, potenzialmente più arricchente di quella esteriore. ♦

L'Italia non è un paese per giovani DONNE
(opportunità, diritti e lavoro)

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2011
ORE 16.30
Centro Carveggi, Corteo Geografiche
via Napoli 36 Roma

presidente
Sara Battisti
segretario Gd Lazio

interregionale
Federica Mariotti
esecutivo nazionale Gd

Fausto Raciti
segretario nazionale Gd

Roberta Agostini
segretario nazionale Pd
responsabile Conferenza Donne

Stefano Fassina
segretario nazionale Pd
responsabile economia e lavoro

Vento in Conferenza
della Donne AD

Gd **Pd**